

25157 1



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SERVIZI DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "IL CIELO BRUCIA"

Metraggio { dichiarato 2.500
accertato 2490

Marca:

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA
PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA
ED AL CONTRIBUTO DEL 70%
(1° comma dell'art. 11 della legge 21/1/1954 N.° 877)
C.T.C.
P. IL DIRETTORE GENERALE

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Cast artistico:

Amedeo Nazzari, Felco Iulli, Antonella Iualdi, Fausto Tossi, Franco Interlenghi, Santiago Nivero, Walter Santesso, Luigi Tosi, Eva Baron, Marisa Castellani, Renato del Grillo, Enzo Fiermonte, Fedele Gentile, Myriam Giannangeli, Ignasio Leone, Evar Maram, Eino Marchetti, Dino Maronette, Andrea Scotti (C.S.C.), Michele Zentilini. E con Faith Demergue, Lida Baarova, Haral Maresch.

La trama:

Il nemico li chiamava i "gobbi maledetti". Erano i nostri apparecchi da bombardamento S.M. 79. La loro è una storia bella ed indimenticabile, scritta nel cielo dell'ardimento e del dovere. 1940 - la guerra divampa, distruggendo speranze e illusioni. Siamo in un aeroporto dell'Africa Settentrionale. Arriva dall'Italia un gruppo di S.M. 79 per cercare di contrastare con disperate azioni di bombardamento la soverchiante pressione nemica. Il Capitano Carlo Casati è un valoroso pilota che attraversa una grave crisi morale. Da tempo, infatti, vive in un ufficio lontano dai campi di volo, perchè ha morte di un suo amico avvenuta al rientro da una azione lo ha portate a ritenersi colpevole del mortale incidente. Adesso che l'assoluta mancanza di piloti lo riporta ad un posto di comando, Casati ha momenti di sbandamento e di paura, ma infine riesce a superare la crisi e coraggiosamente guida la sua squadriglia in combattimento. Durante una azione notturna, Casati viene ferito e nel tentativo di salvare l'apparecchio, è costretto ad un atterraggio di fortuna su un campo dietro le linee inglesi. Con lui è il Maresciallo Tazzoli, che non ha voluto abbandonare il suo Capitano. I due attraverso una ostinante marcia nel deserto, riescono a raggiungere un villaggio di coloni italiani. Entrano in una casa in cerca di un rifugio, ma una giovane donna armata di fucile, vorrebbe cacciarli via. La donna è figlia di un colono ucciso dalla guerra, dopo un'intera vita spesa a dissodare il deserto. Nell'animo della ragazza è un odio bruciante contro tutti, contro la guerra che ha distrutte la sua famiglia e la sua casa. Ma Casati è ferito e sarà proprio la giovane donna ad operarlo ed a salvargli la vita. Tra l'ufficiale italiano e la ragazza nasce un sentimento vivo e sincero. Ma il dovere impene all'ufficiale di ripartire. Con l'aiuto di alcuni coloni, Casati ed il Maresciallo Tazzoli riescono a costruire un tubo di acciaio necessario per riparare l'aereo. La donna, però, è disposta a dividere con i due uomini i rischi di un'impresa quasi impossibile. Durante una tempesta, i tre riescono a raggiungere l'apparecchio e, dopo averlo riparato, decollano tra il fuoco delle pattuglie inglesi che li hanno sorpresi. Così un S.M. 79 rientra tra gli aerei a continuare una guerra disperata e gloriosa. Ora la squadriglia dei "gobbi" opera in una base italiana. Gli apparecchi sono stati trasformati in aerosiluranti. Il Tenente Maresch il più giovane dei tre ufficiali, durante uno spettacolo per le Forze Armate, riconosce nella "stella della canzone", Laura Sandri, una sua compagna di scuola, l'unica donna a cui ha sempre voluto bene, ma che ha abbandonato pensando che un

Si rilascia il presente NULLA OSTA quale duplicato del nulla osta concesso il 11 SET. 1957 a termine dell'art. 14 della L. 16-5-1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24-9-1923, N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

p. c. c.

(Dr. S. de Comasi)

Roma, 8 FEB. 1958

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

STAMPATI PER LA CINEMATOGRAFIA
ROMA - VIA CERNAIA, 1 - CORVO

F.to Resta

aviatore non ha il diritto di legare a se il destino di una donna per farla morire giorno per giorno d'angoscia e di paura. Ferri vorrebbe evitare l'incontro, ma Laura lo riconosce subito rimproverando quelle che lei crede un abbandono provocate dalla mancanza d'amore. E Ferri che non vuol rivelarle la verità, soffre perché crede che la ragazza si sia consolata dell'abbandono. Ma in un lungo colloquio i due giovani ritrovano gli accenti della verità e l'amore rinasce tra i due. Rinasce con mille sogni, con mille speranze. Ma l'Ufficiale deve interrompere all'improvviso la sua breve licenza. La sua squadriglia è chiamata ad una missione difficile e rischiosa. Una grossa formazione inglese, forte di navi corazzate e portaerei, si dirige verso l'Africa per distruggere le ultime possibilità di resistenza delle nostre truppe. Arrestare la squadra nemica, colpire la portaerei, significa, forse, capovolgere le sorti della guerra in Africa. E la squadriglia dei "gobbi" attacca alla disperata. Ferri viene colpito dalla contraerea inglese; gli uomini del suo equipaggio muoiono tutti. Ferri, con un gesto di sublime eroismo, lancia il suo aereo contro la portaerei colpendola mortalmente. In un teatro Laura Sandri canta la sua canzone d'amore all'uomo che non tornerà più.

Foi l'8 settembre. Le storme dei "gobbi", comandati adesso dal Colonnello Casati, si è trasferite al sud per la guerra di liberazione. Marchi è il nuovo comandante di squadriglia. I superstiti S.M.79 compiono ancora il loro dovere. Una missione rischiosa impegna la squadriglia. Il Capitano Marchi, barando ai dadi, si fa assegnare l'incarico e parte con il suo apparecchio senza caccia di scorta. A missione compiuta, sulla via del ritorno, viene attaccato da caccia tedeschi e precipita in mare. Marchi è ferito ed è ferito anche l'altro equipaggio, il sergente Damonte. I due riescono a mettere in mare il battellino pneumatico. E si affidano al destino. Gli apparecchi di soccorso muovono alla loro ricerca, ma la nebbia impedisce la visibilità sul mare. I due aviatori affrontano una violenta tempesta; il battellino è in balia delle onde. Il sergente Damonte muore; un'ondata violenta lo porta via nella notte. Ora Marchi, agonizzante, è solo sul mare. E all'alba scorge un altro battello pneumatico; vi è un aviatore italiano ferito, un ufficiale che viene dal nord, abbattuto dalla caccia inglese. La guerra ha portato i due uomini in campi avversari, nemici. Ora ritrovano una fraternità profonda e sincera, la fraternità di due italiani, di due soldati che nessuna guerra, nessun odio potranno più dividere. Muoiono insieme e insieme vengono sepolti in un piccolo cimitero, vittime di un destino avverso, ma anche simboli di una ritrovata unità.

La guerra è finita. L'aviazione assicura con mezzi potenti, con reattori veloci, rinvia i suoi quadri e la sua efficienza. Gli uomini che sono scampati alla bufera della guerra, sono adesso i migliori maestri per i giovani aviatori. Casati è Colonnello, ed il Marescialle Tassoli capo meteorista in una scuola di piloti per reattori. Sul campo percorso dai sibilli dei nuovi aerei, abbandonato in un angolo, c'è un vecchio S.M.79, l'ultimo. Tassoli lo cura come se dovesse volare ancora; ma l'apparecchio è ormai condannato. Casati riceve, infatti, un ordine: durante una esercitazione aerea, il vecchio "gobbo" dovrà servire da terra come bersaglio. Dovrà essere incendiato. Tassoli è offeso da questa decisione. Il vecchio marescialle vuol dimettersi e dopo essersi recato a salutare il suo "gobbo" prepara una lettera in cui chiede di tornare a casa per ragioni personali. Ma accade un fatto inatteso. Nel pasmino vicino all'aeroporto, una bambina viene colpita da una grave forma di paralisi alle vie respiratorie. Solo a Milano esiste un apparecchio sanitario che può salvarla. Casati chiede un aereo soccorso. Ma tutta la zona è sotto un violento ciclone. Nessun aereo può raggiungere l'aeroporto. Casati intuisce che queste disposizioni del Comando sono dettate dalla gravità del ciclone che ha investito tutta la zona appenninica, ma comprende che se non si agisce subito la bambina è spacciata. Così decide di tentare... Il vecchio "gobbo" viene riportato in linea e sotto una violenta tempesta riesce a decollare. Il volo è difficile, sembra che il 79 non riesca a superare la tempesta. Tenta di salire in quota, ma la bambina non sopporta una pressione così bassa. Casati deve pilotare l'apparecchio proprio tra le montagne, in mezzo e raffiche di vento, con il ghiaccio che ha appesantite le ali. E' un lungo volo nella notte, un volo guidato dalle Terzi di controllo, dai centri meteo e genio. Tutti collaborano perché l'impresa del colonnello riesca e la bambina sia salva. E il "gobbo" supera anche quest'ultima prova. La bambina si salverà. Così, anche in pace, l'ultimo S.M.79 ha compiuto una azione bella e degna. Adesso può passare le consegne ai nuovi apparecchi che sapranno continuare la strada arduissima e bella tracciata in cielo dai "gobbi maledetti".